

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

E.322

Peccete montane delle Alpi

Ultimo aggiornamento: 17/10/2025



DISTRIBUZIONE

Descrizione

Boschi a dominanza di *Picea abies* che si sviluppano nel piano montano delle vallate a clima continentale del sistema alpino, su substrati carbonatici o silicatici, su suoli a diverso chimismo ed anche a differenti livelli di xericità/mesicità. Le peccete trovano le migliori condizioni di sviluppo, e costituiscono formazioni primarie stabili, nel piano montano delle zone mesalpine ed endalpine, dove non si sviluppano faggete o abetine a causa delle temperature più rigide e di generiche condizioni di maggiore aridità atmosferica.

Nelle condizioni ottimali sono boschi puri e densi di *Picea abies*; altrimenti costituiscono boschi misti con faggio, abete bianco, pino silvestre, in aree mesalpine o comunque dove le condizioni climatiche rendono ancora competitive queste specie rispetto all'abete rosso.

In stazioni umide, localizzate su versanti freschi e suoli profondi e fertili, canali di valanga, il sottobosco delle peccete può essere florido e ricco di megaforbie e felci.

Tra le peccete vanno menzionate alcune formazioni extrazonali, indipendenti da quota o substrato in condizioni edafiche estreme, su rupe o detriti, così come, in ambito esalpico, peccete spontanee che occupano stazioni rare, generate da particolari condizioni microclimatiche.

Verso le quote superiori, le peccete montane sfumano e lasciano il posto alle *Peccete subalpine delle Alpi* (E.321).

Le peccete su torba sono da riferire all'habitat delle *Torbiere boscate con betulle e conifere* (B.431).

In ambito esalpico, eccetto rari esempi di peccete naturali, i boschi di peccio interessano settori climatici e fasce altitudinali in cui naturalmente non si svilupperebbero e solitamente derivano da rimboschimenti oppure da originari boschi misti dove la gestione selvicolturale ha nettamente favorito la presenza dell'abete rosso. In questi casi il carattere secondario è evidenziato generalmente dalla predominanza nel sottobosco di specie tipiche di boschi a caducifoglie o da una struttura di impianto ancora riconoscibile. In caso di impianti ancora gestiti con rinaturalizzazione scarsa o assente, si fa riferimento all'habitat *Piantagioni di conifere* (G.143).

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

Regione Biogeografica

Alpina

Macrobioclimate

Temperato

Piano Altitudinale

Montano

Geoambienti

Versanti ad acclività ed esposizione variabile, su suoli a chimismo variabile, anche su substrati detritici e massi rocciosi.

Riferimenti sintassonomici

Luzulo nemorosae-Piceetum abietis Br.-Bl. et Siss. 1939;

Asplenio-Piceetum Kuoch 1954;

Calamagrostio variaae-Piceetum abietis Frey 1995;

Rhodothamno chamaecisti-Piceetum abietis Poldini in Poldini & Bressan 2007.

Specie guida

<i>Picea abies</i> (L.) H.Karst.	dominante	
<i>Abies alba</i> Mill.		
<i>Acer pseudoplatanus</i> L.		
<i>Alnus alnobetula</i> (Ehrh.) K.Koch		
<i>Asplenium viride</i> Huds.		
<i>Athyrium filix-femina</i> (L.) Roth		
<i>Calamagrostis varia</i> (Schrud.) Host		
<i>Calluna vulgaris</i> (L.) Hull		
<i>Carex alba</i> Scop.		
<i>Dryopteris filix-mas</i> (L.) Schott		
<i>Erica carnea</i> L. subsp. <i>carnea</i>		
<i>Fagus sylvatica</i> L.		
<i>Galium rotundifolium</i> L. subsp. <i>rotundifolium</i>		
<i>Goodyera repens</i> (L.) R.Br.		
<i>Lonicera caerulea</i> L. subsp. <i>caerulea</i>		
<i>Luzula luzuloides</i> (Lam.) Dandy & Wilmott subsp. <i>luzuloides</i>		
<i>Luzula nivea</i> (Nath.) DC.		
<i>Melica nutans</i> L.		
<i>Mycelis muralis</i> (L.) Dumort. subsp. <i>muralis</i>		
<i>Oxalis acetosella</i> L.		
<i>Petasites paradoxus</i> (Retz.) Baumg.		
<i>Pinus sylvestris</i> L.		

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

<i>Polygaloides chamaebuxus</i> (L.) O.Schwarz		
<i>Pteridium aquilinum</i> (L.) Kuhn subsp. <i>aquilinum</i>		
<i>Rubus saxatilis</i> L.		
<i>Sesleria autumnalis</i> (Scop.) F.W.Schultz		
<i>Vaccinium myrtillus</i> L.		
<i>Vaccinium vitis-idaea</i> L.		
<i>Veronica urticifolia</i> Jacq.		

Interesse conservazionistico nazionale

L'habitat ha un'areale esteso ed è uno dei più rappresentati lungo tutto l'arco alpino.

Le peccete possono presentare diversi livelli di naturalità a seconda dell'intensità e delle modalità di gestione: da un massimo livello delle peccete spontanee, espressione di formazioni mature e stabili in ambiente montano mesalpico e endalpico, o delle peccete extraazonali, fino ad un livello di naturalità bassa, riscontrabile a livello strutturale e di composizione floristica, per le peccete derivanti da rimboschimenti, o comunque secondarie, soprattutto in ambito esalpico e alle quote più basse.

L'habitat può essere minacciato dalla costruzione o ampliamento di infrastrutture turistiche come impianti da sci; ingenti perdite dell'habitat si possono verificare anche a causa di eventi naturali come tempeste o valanghe, oppure ad opera di parassiti come ad esempio l'invasione da parte di *Ips typographus* (bostrico) particolarmente grave per le peccete del Trentino.

A livello europeo l'interesse conservazionistico è contemplato in All.1 della Dir. 92/43/CEE con l'habitat *Acidophilous Picea forests of the montane to alpine levels (Vaccinio-Piceetea)* (9410).

Relazioni con altri sistemi di classificazione europea

Palaeartic 2001

=	42.22-Inner Carpatho-Alpine montane spruce forests
---	--

EUNIS 2012

=	G3.1C-Inner range montane <i>Picea</i> forests
---	--

Direttiva Habitat 92/43/CEE (EUR28)

<	9410-Acidophilous <i>Picea</i> forests of the montane to alpine levels (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)
---	---

Direttiva Habitat 92/43/CEE (Manuale Italiano)

<	9410-Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)
---	--

European Red List of Habitats 2022

<	G3.1a-Temperate mountain <i>Picea</i> woodland	Categoria EU28: <i>Least Concern</i>	
---	--	--------------------------------------	--

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

Autori

Scheda: Lucilla Laureti

Riferimenti sintassonomici e Specie guida: Pietro Bianco